

Di Gesù di Nazareth si possono dire tante cose: ci sono cataste di libri che di Lui parlano, anche le pietre gridano di Lui, gli stessi avversari discutono di Lui.

Chi non conosce Gesù?

Eppure la sete di Gesù Cristo rimane in chi ne sa qualcosa, come in chi ne ignora perfino il nome, perché l'uomo non si basta. Cerca qualcuno che risponda alla sua domanda di sapere, di godere, di amare, che lo salvi dalla disperazione nella quale delusioni di ogni sorta e gli imprevisti della vita minacciano di sprofondarlo.

Attendiamo tutti un Dio che ci venga accanto, che ci permetta di vivere il nostro umano in maniera divina.

Ebbene, domandiamo direttamente a Gesù: «Sei forse tu colui che aspettiamo?».

Ecco la sua risposta: «Io sono la via, la verità e la vita».

L'incontro con Gesù è decisivo, è l'incontro per il quale siamo nati. Conoscere Gesù significa accettare di possederlo, e allo stesso tempo di lasciarsi da Lui possedere. Perché Gesù lo si conosce quando lo si ama, quando ci si unisce a Lui in una comunione perfetta di pensieri, di giudizi e di comportamenti.

Le preghiere di ogni giorno

Perché pregare?

Perché è giusto ringraziare Colui che ci dà la vita; perché Dio vuole esaudire tutti i nostri desideri; perché nel comunicare con Lui sperimentiamo la gioia più grande.

E bisogna pregare ogni giorno, come ogni giorno c'è da mangiare. La preghiera è più necessaria del cibo, perché chi non prega muore nel meglio di sé, nello spirito.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Signore, il nuovo giorno sia tutto per te:

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Gesù Maestro, insegnami a pregare come tu hai pregato:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Madre di Gesù, anch'io sono tuo figlio:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Angelo custode, accompagna il mio cammino:

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

I tuoi comandamenti, Signore, sono la luce dei miei occhi; li voglio ricordare:

Io sono il Signore Dio tuo:

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricòrdati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

E i due comandamenti della carità:

1. Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.
2. Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Il fuoco dello Spirito Santo mi avvolga di luce e di calore:

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni datore dei doni,  
vieni luce dei cuori.

Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo; nella calura, riparo;  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,

nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

L'universo intero mi domanda di lodare oggi con la mia vita Dio Trinità:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

La benedizione di Dio scenda e santifichi tutta la giornata:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male @ e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Un giorno nuovo che si conclude, un motivo nuovo di lodare Dio Trinità:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Signore Gesù, prega tu con me il Padre:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Nelle tue mani, o Dio, riconsegno la mia vita:

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Uno sguardo alla giornata mi ricorda che non sono stato sempre fedele all'amore di Dio. Ne soffro, e domando perdono:

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni

cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Per la fatica di oggi, non chiedo altro premio che ricevere Gesù dalle mani di Maria:

Salve, o Regina, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva: a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

La preghiera si allarga ad orizzonti universali. Nessuno voglio dimenticare:

1. Per la santa Chiesa:

Salva il tuo popolo, Signore,  
benedici la tua eredità:  
guidalo e innalzalo per sempre.

2. Per il Papa:

Il Signore gli dia vita e salute,  
e lo aiuti nel guidare la sua santa Chiesa.

3. Per il nostro Vescovo:

Il Signore lo illumini e lo sostenga  
nel custodire il popolo a lui affidato.

4. Per l'unità dei cristiani:

Padre, che riunisci i dispersi,  
concedi a tutti coloro che credono in Cristo  
il dono della pace e dell'unità.

5. Per i poveri, i sofferenti e i perseguitati:

Signore, nostro Dio e Salvatore,  
manda il tuo aiuto, assistili  
e liberali dalle loro tribolazioni.

6. Per coloro che non hanno la vera Fede:

Padre, illuminali col tuo Spirito di verità,  
conducili al Battesimo e alla vita nuova in Cristo.

7. Per i peccatori:

Salvali a motivo del tuo amore,  
Dio della salvezza: fa' che tornino a te.

8. Per la pace:

Dona la pace, Signore:

fa' che i popoli vivano nella concordia e nell'amore.

9. Per la nostra nazione:

Signore, benedici i tuoi figli  
guida quelli che ci governano,  
da' pace e abbondanza alle nostre case.

10. Per i genitori e i benefattori:

Signore, ricompensa con la vita eterna  
quelli che ci fanno del bene nel tuo nome.

11. Per i fedeli defunti:

L'eterno riposo dona loro, o Signore,  
e splenda ad essi la luce perpetua,  
riposino in pace. Amen.

L'ombra della sera rimanda all'ultima sera. Mi addormento senza paura perché so in chi ho posto la fiducia:

Gesù, Giuseppe e Maria,  
vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria,  
assistetemi nell'ultima mia agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria,  
spiri in pace con voi l'anima mia.

Nella veglia salvaci, Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

Il Signore ci conceda una notte serena @ e un riposo tranquillo. Amen.

Avrà alla fine un significato il terribile dramma del vivere umano?

La novità che, come un raggio di sole, squarcia le tenebre è questa: «Dio ha manifestato così il suo amore per noi: ha mandato nel mondo suo Figlio, l'Unico, per darci la vita» (1 Gv 4, 9).

L'esistenza sarà sempre un enigma insolubile e un accumularsi di cattive sorprese fino a quando non avverto sul mio cammino Dio fatto uomo, come uno di noi.

Ecco di chi ha bisogno l'uomo, ogni uomo, per capire il profondissimo senso del suo vivere: di Cristo Gesù, Signore della vita; di Cristo Gesù, unica ragione di vita.

Signore salvaci, siamo perduti!

Matteo 8, 23-27: gli apostoli nella tempesta esprimono la nostra situazione di incertezza e di paura. Il grido della loro Fede permette a Gesù di intervenire, e il viaggio riprende nello stupore di una natura pacificata.

Gesù salì in barca e i suoi discepoli lo accompagnarono. Improvvisamente sul lago si scatenò una grande tempesta e le onde erano tanto alte che coprivano la barca. Ma Gesù dormiva. I discepoli si avvicinarono a lui e lo svegliarono gridando: «Signore, salvaci! Affondiamo!».

Gesù rispose: «Perché avete paura, uomini di poca fede?».

Poi si alzò in piedi, sgridò il vento e l'acqua del lago, e allora ci fu una grande calma. La gente rimase piena di stupore, e diceva: «Ma chi è mai costui? Anche il vento e le onde del lago gli ubbidiscono!».

Salmo 145: «Perché avete paura, uomini di poca fede?». Non abbiamo mai il diritto di spaventarci, sapendo che Gesù è «Dio con noi».

Voglio lodare il Signore.  
A lui canterò per sempre,  
loderò il mio Dio finché avrò vita.

Non contate su gente influente:  
sono uomini, non possono salvarvi;  
muoiono, ritornano alla terra,  
ogni progetto vien sepolto con loro.

Felice l'uomo fedele,  
che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe  
e mette ogni sua speranza  
nel Signore suo Dio.

Il Signore ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e tutto quello che esiste;  
mantiene la sua parola,  
difende la causa dei perseguitati.

Il Signore libera i prigionieri,  
dà il pane agli affamati;  
Il Signore apre gli occhi ai ciechi,  
rialza chi è caduto e ama gli onesti.  
Il Signore protegge lo straniero,  
difende l'orfano e la vedova  
e sbarra il cammino agli oppressori.

Questo è il tuo Dio, o Sion.  
Egli è re in ogni tempo;  
il suo potere rimane per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 142: «Nessuno ha mai visto Dio». Ma noi lo abbiamo conosciuto quando i nostri occhi hanno incontrato il volto di Gesù.

Signore, ascolta la mia preghiera.  
Tu sei fedele: accogli la mia supplica.  
Tu sei giusto: rispondimi.

Non mettermi sotto accusa:  
davanti a te nessuno è innocente.

Un nemico mi insidia da ogni parte,  
mi butta a terra e mi calpesta,  
mi getta nelle tenebre  
come i morti del passato.

Mi sento mancare il respiro,  
il mio cuore viene meno.

Mi ritorna alla mente il passato,  
rimedito tutte le tue opere,  
penso alle cose che hai fatto per noi.  
A te alzo le mani in preghiera;  
sono davanti a te come terra assetata.

Signore, non resisto più:  
fa' presto, rispondimi.  
Non rimanere nascosto,  
senza di te la mia vita si spegne.

Fammi scoprire la tua bontà,  
perché in te, Signore, io confido.

Mostrami il cammino da seguire,  
perché a te innalzo la mia preghiera.  
Dai miei nemici liberami, Signore;  
presso di te io mi rifugio.

Insegnami a fare la tua volontà,  
perché tu sei il mio Dio.  
Con bontà mi guidi il tuo spirito  
su terra piana e sicura.

Tu sei il Signore: fammi vivere.  
Sei fedele: liberami dall'angoscia.

Tu sei buono: fa' tacere i miei nemici,  
annienta tutti i miei avversari,  
perché io sono il tuo servo.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re  
dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato ti serva e ti lodi senza fine.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera di s. Anselmo: il senso della vita lo si raggiunge solo quando si arriva a conoscere Gesù.

T i supplico, Signore Dio mio,  
insegna al mio cuore  
dove e come abbia a cercarti,  
dove e come possa trovarti.

S ignore, se tu non sei qui,  
dove andrò a cercarti?  
Se invece sei dappertutto,  
perché non ti vedo qui presente?

T u certo abiti una luce impenetrabile:  
come potrò accostarmi ad essa?

V oglio trovarti,  
e non conosco la tua casa.  
Aspiro a cercarti,  
e ignoro la tua fisionomia.

S ignore, tu sei il mio Dio,  
tu sei il mio Signore,  
e io non ti ho mai visto.

T u mi hai creato e ricreato;  
mi hai colmato dei tuoi beni,  
e io ancora non ti conosco.

M i hai creato perché possa vederti,  
e ancora non ho fatto  
ciò per cui ho ricevuto la vita.



«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla!». Le parole amare di Pietro (Lc 5, 5) esprimono bene la fatica di tante ricerche che ci hanno lasciato nel buio più fitto. Giustamente ci rivolgiamo a Gesù e da Lui aspettiamo risposta all'interrogativo più lacerante: «Maestro, parlaci con tutta l'autorità e spiegaci a che cosa serve la vita».

Le parole di Gesù sono piene di verità e di grazia. Anzi, Lui stesso è la verità, perché facendosi uomo come noi, già rivela l'incomparabile grandezza della creatura umana così mirabilmente congiunta alla natura divina del Figlio di Dio.

Torniamo, dunque, a scuola! Il testo di studio sia il Vangelo, meditato, amato, testimoniato.

## Costruire sul Vangelo

Matteo 7, 24-29: anche la più bella casa crolla se non poggia su solidi fondamenti. Le parole di Gesù sono più forti della roccia: passano le mode e i secoli, ma chi fonda la sua vita sul Vangelo resiste per sempre.

In quel tempo Gesù disse: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile a un uomo intelligente che ha costruito la sua casa sulla roccia. È venuta la pioggia, i fiumi sono straripati, i venti hanno soffiato con violenza contro quella casa, ma essa non è crollata, perché le sue fondamenta erano sulla roccia.

Al contrario, chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile ad un uomo sciocco che ha costruito la sua casa sulla sabbia. È venuta la pioggia, i fiumi sono straripati, i venti hanno soffiato con violenza contro quella casa, e la casa è crollata. E la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe finito di parlare, la folla era molto meravigliata per questi suoi insegnamenti. Infatti egli era diverso dai loro maestri della legge, perché insegnava come uno che ha piena autorità.

Salmo 118: nessuno ha mai parlato come Gesù. Pur di ascoltarlo, dimenticavano di mangiare. Perché è ben più tormentosa la fame dello spirito.

Sono finito nella polvere;  
fammi rivivere, come hai promesso.  
Ti ho narrato la mia vita e mi hai risposto:  
ora insegnami le tue leggi.

Fammi cogliere il senso dei tuoi decreti  
e io mediterò le tue meraviglie.  
Sono in lacrime per la tristezza,  
consolami come hai promesso.

Tienimi lontano dalla via dell'errore:  
concedimi in dono la tua legge.  
Ho scelto la via della verità:

tengo davanti a me le tue decisioni.  
Ho aderito ai tuoi precetti:  
Signore, fa' che io non sia deluso.  
Corro sulla via dei tuoi comandamenti,  
perché mi hai allargato il cuore.

Mostrami, Signore, la via delle tue leggi  
e la seguirò fino alla fine.  
Insegnami a compiere la tua volontà:  
la osserverò con tutto il cuore.

Guidami lungo la via dei tuoi comandamenti,  
perché in essa trovo la mia gioia.  
Piega il mio cuore verso i tuoi precetti,  
e non verso la sete del guadagno.

Libera i miei occhi dalle vane visioni  
e fammi vivere nella tua via.  
Per me, tuo servo, compi le tue promesse  
che hai fatto ai tuoi fedeli.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera di p. Stefano Igino Silvestrelli: chi arriva al Vangelo non muore più di sete, perché ha  
posto la bocca sulla sorgente da cui scaturisce vita eterna.

Gesù di Nazareth,  
ristoro degli affaticati e degli oppressi,

fa' che io trovi nelle pagine del Vangelo  
le purissime sorgenti  
della verità, della pace e della gioia,

da condividere, instancabile,  
con gli amici, i fratelli, i figli,  
affamati e assetati non meno di me.

Preghiera di Madre Teresa

La vita è un'opportunità: coglila.

La vita è bellezza: ammirala.

La vita è beatitudine: assaporala.  
La vita è un sogno: fanne una realtà.  
La vita è una sfida: affrontala.  
La vita è un dovere: compilo.  
La vita è un gioco: giocalo.  
La vita è preziosa: abbine cura.  
La vita è una ricchezza: conserva.  
La vita è amore: godine.  
La vita è un mistero: scopri.  
La vita è promessa: adempila.  
La vita è tristezza: superala.  
La vita è un inno: cantalo.  
La vita è una lotta: accettala.  
La vita è un'avventura: rischiala.  
La vita è felicità: meritala.  
La vita è la vita: difendila.

Salmo 118: il primo torto che facciamo a Gesù è di impedirgli di mettersi al centro della nostra testa.

Come può un giovane conservare pura la vita?  
Mettendo in pratica le tue parole.  
Ti cerco con tutto il cuore:  
fa' che non mi allontani dai tuoi comandamenti.  
Le mie labbra vanno ripetendo  
tutte le decisioni che hai preso.  
Seguire i tuoi precetti mi dà gioia  
come avere un'immensa ricchezza.

Voglio meditare i tuoi decreti,  
non perdo mai di vista le tue vie.  
Le tue leggi mi rendono felice,

non dimenticherò le tue parole.

Dona a me, tuo servo, la vita:  
metterò in pratica le tue parole.  
Aprimi gli occhi e contemplerò  
i frutti stupendi della tua legge.

Sono uno straniero sulla terra,  
non nascondermi i tuoi comandamenti.  
La mia vita ogni giorno si consuma  
nell'attesa delle tue decisioni.

I potenti complottano contro di me,  
ma io, tuo servo, medito i tuoi ordini.  
I tuoi precetti sono la mia gioia,  
sono essi i miei consiglieri.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera di s. Francesco

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

Dov'è odio, io porti amore.

Dov'è offesa, io porti perdono.

Dov'è discordia, io porti unione.

Dov'è dubbio, io porti fede.

Dov'è errore, io porti verità.

Dov'è disperazione, io porti speranza.

Dov'è tristezza, io porti gioia.

Dove sono tenebre, io porti luce.

Maestro, fa' che io non cerchi tanto

di essere consolato, quanto di consolare;

di essere compreso, quanto di comprendere;

di essere amato, quanto di amare.

Poiché dando si riceve,

perdonando si è perdonati,

morendo si risuscita alla vita eterna.

Può darsi che in certi periodi dell'esistenza, magari in una prolungata primavera, questo non ci interessi molto. Ma viene la stagione delle malattie, delle incomprensioni, dell'abbandono, della fine.

Nascere per morire? Non valeva la pena.

Meno male che Cristo Gesù, pur avendo vissuto un'esistenza da vero uomo, quindi anche Lui "condannato a morte", ha dato con la sua Risurrezione il grande annuncio: «Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11, 25).

Sì, è questa conoscenza di Gesù che ci preme possedere senza zone d'ombra: come è drasticamente sicura la nostra morte, non meno sicura è la certezza della Risurrezione e della Vita eterna.

Sono venuto per dare la vita

Luca 7, 11-17: nel ragazzo morto appare più stridente l'assurdo di una vita spezzata. La morte sembra prevalere. Ma il più forte è Gesù e con la sua Risurrezione spalanca per tutti le porte della vita eterna.

Gesù andò in un villaggio chiamato Nain: lo accompagnavano i suoi discepoli insieme a una gran folla. Quando fu vicino all'entrata di quel villaggio, Gesù incontrò un funerale: veniva portato alla sepoltura l'unico figlio di una vedova, e molti abitanti di quel villaggio erano con lei.

Appena la vide, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!».

Poi si avvicinò alla bara e la toccò: quelli che la portavano si fermarono.

Allora Gesù disse: «Ragazzo, te lo dico io: àlzati!». Il morto si alzò e cominciò a parlare. Gesù allora lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da stupore e ringraziavano Dio con queste parole: «Tra noi è apparso un grande profeta!». Altri dicevano: «Dio è venuto a salvare il suo popolo». E la notizia di questi fatti si diffuse in quella regione e in tutta la Giudea.

Salmo 115: quella di Gesù sembra una promessa fuori dalla realtà. Eppure, se Dio ci ama, ci deve salvare dalla morte. Gesù è venuto a garantirlo.

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Egli mi presta attenzione:  
lo invocherò tutta la vita.

Già la morte mi teneva legato,  
mi afferrava il mondo dei morti;  
oppresso da angoscia e paura,  
ho gridato: «Salvami, Signore!».

Buono e giusto è il Signore;  
pieno di compassione il nostro Dio!  
Il Signore protegge i deboli:  
era la fine ed egli mi ha salvato.  
E ora ritorni in me la sua pace:  
il Signore è stato buono con me.

Sì, ha liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dal pianto,  
il mio piede dalla caduta.

E cammino alla presenza del Signore,  
di nuovo, nel mondo dei vivi.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 15: morirà il corpo, ma l'anima entrerà nella presenza di Dio. Il corpo finirà nella tomba, e tuttavia la corruzione non sarà la sua sorte definitiva.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio:  
fuori di te non ho altro bene.

Un tempo adoravo gli dèi del paese,  
confidavo nel loro potere.  
Ora pensino altri a fare nuovi idoli,  
non offrirò più a loro il sangue dei sacrifici,  
con le mie labbra non dirò più il loro nome.

Sei tu, Signore, la mia eredità,  
il calice che mi dà gioia;  
il mio destino è nelle tue mani.

Splendida è la sorte che mi è toccata,  
magnifica l'eredità che ho ricevuto.  
Loderò Dio che ora mi guida,  
anche di notte il mio cuore lo ricorda.  
Ho sempre il Signore davanti agli occhi,  
con lui vicino non cadrò mai.

Perciò il mio cuore è pieno di gioia,  
ho l'anima in festa,  
il mio corpo riposa sicuro.

Non mi abbandonerai al mondo dei morti,  
non lascerai finire nella fossa chi ti ama.

Mi mostrerai la via che porta alla vita:  
davanti a te pienezza di gioia,  
vicino a te felicità senza fine.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo

O Dio, che ci hai creato a tua immagine e hai voluto che il tuo Figlio morisse per noi, fa' che viviamo sempre vigilanti nella preghiera, perché liberi dal peccato nell'ora della morte, passando da questo mondo a te, possiamo riposare fra le braccia della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

J O Maria, Porta del Cielo,  
sul tuo bel cuore ha trovato  
sicurezza e riposo il Bambino santo;  
nelle tue braccia l'hai accolto  
vittima di riparazione sul Calvario.  
Voglio sia tutto tuo quanto mi appartiene,  
in vita e in morte:  
trattami come tuo possesso.  
Tu ci additi il Cielo come nostra dimora:  
lassù aspettami,  
e che nessuno di noi vada perduto.

Preghiera di Paolo VI

Chi sei Tu, o Cristo?

Tu sei – il Figlio del Dio vivo.  
Tu sei – il rivelatore di Dio invisibile,  
Tu sei – il maestro dell'umanità.  
Tu sei – il redentore.  
Tu sei nato, – sei morto, sei risorto per noi.  
Tu sei – il centro della storia del mondo.

Chi sei Tu, o Cristo?

Tu sei la luce, – sei la via, la verità, la vita.  
Tu sei il pane, – la fonte dell'acqua viva.  
Tu sei il pastore, – la nostra guida.  
Tu sei il nostro esempio, – il nostro conforto.  
Tu sei – il nostro fratello.

Chi sei Tu, o Cristo?

Tu sei – il principio e la fine.  
Tu sei – il re del nuovo mondo.  
Tu sei – il segreto della storia.  
Tu sei – la chiave dei nostri destini.  
Tu sei – il mediatore,  
il ponte tra la terra e il cielo.  
Tu sei – il nostro salvatore,  
il nostro supremo benefattore.  
Tu sei – il nostro liberatore.

Chi sei Tu, o Cristo?

Tu sei colui – che ci conosce e ci ama.  
Tu sei compagno e amico – della nostra vita.  
Tu sei l'uomo del dolore – e della speranza.  
Tu sei colui – che deve venire.  
Tu sarai un giorno il nostro giudice  
e, noi speriamo,  
la nostra eterna felicità.

Con le parole e con i fatti Gesù ci garantisce che una vita umana può essere piena della santità di Dio. Anzi, Lui stesso ci tende la mano per sollevarci dalle tenebre del peccato alle altezze della vita divina.

L'insuperabile Maestro invita tutti ad impossessarsi dei suoi pensieri e ad imitare i suoi comportamenti. Lui ci conosce bene, sa di quale creta siamo fatti; ma ciò non impedisce alla sua misericordia di invitare tutti, anche i ciechi e gli storpi, anche i falliti e gli sfiduciati, a riprendere il cammino.

Ogni Confessione rinnova la certezza che Gesù ci perdona i peccati, ci apre al mondo soprannaturale della Grazia, ci conduce a varcare la soglia della santità.

Alzati e cammina

Luca 5, 17-32: pare impossibile, ma Gesù chiama proprio me a seguirlo, a diventare un Vangelo vivo. Lui è capace di trasformare un povero peccatore in un santo.



Un giorno Gesù stava insegnando... Mentre parlava, alcune persone portarono verso di Lui un uomo: era paralitico e giaceva sopra un letto. Volevano farlo passare e metterlo davanti a Gesù, ma non riuscivano a causa della folla. Allora salirono sul tetto di quella casa, levarono delle tegole e fecero scendere il letto con dentro il paralitico proprio nel mezzo, dove si trovava Gesù.

Vedendo la fede di quelle persone, Gesù disse a quell'uomo: «I tuoi peccati ti sono perdonati». I maestri della legge e i farisei cominciarono a domandarsi: «Perché quest'uomo bestemmia? Chi può perdonare i peccati? Dio solo può farlo!».

Ma Gesù indovinò i loro pensieri e disse: «Perché ragionate così dentro di voi? È più facile dire: “I tuoi peccati sono perdonati”, oppure dire “Alzati e cammina!»? Ebbene, io vi farò vedere che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati».

Poi si voltò verso il paralitico e gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e torna a casa».

Immediatamente quell'uomo si alzò davanti a tutti, prese la barella sulla quale era sdraiato e se ne andò a casa sua ringraziando Dio...

Più tardi Gesù uscì lungo la strada e vide un certo Levi seduto dietro il banco dove si pagavano le tasse. Egli era infatti un esattore. Gesù gli disse: «Vieni con me». Allora Levi abbandonò tutto, si alzò e cominciò a seguirlo. Poi Levi preparò un grande banchetto in casa sua. C'era molta gente: agenti delle tasse e altre persone sedute a tavola con loro.

I farisei e i maestri della legge mormoravano e dicevano ai discepoli di Gesù: «Perché mangiate e bevete con quelli delle tasse e con persone di cattiva reputazione?».

Gesù rispose: «Quelli che stanno bene non hanno bisogno del medico; ne hanno invece bisogno i malati. Io non sono venuto a chiamare quelli che si credono giusti, ma quelli che si sentono peccatori, perché cambino vita».

Non sono venuto

Salmo 102: quanto è buono Gesù con noi! Nessuno lo può dire meglio di chi è stato soccorso e guarito dall'amore operoso del buon Samaritano.

Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi doni.  
Egli perdona tutte le mie colpe,  
guarisce ogni mia malattia.

Mi strappa dalla fossa della morte,  
mi circonda di bontà e tenerezza.  
Il Signore è bontà e misericordia;  
è paziente, costante nell'amore.

Non rimane per sempre in lite con noi,  
non conserva a lungo il suo rancore.  
Non ci ha trattati secondo i nostri errori,  
non ci ha ripagati secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,  
grande è il suo amore per chi gli è fedele.  
Come è lontano l'oriente dall'occidente,  
egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è buono un padre con i figli,  
è tenero il Signore con i suoi fedeli.

Egli sa come siamo fatti,  
non dimentica che noi siamo polvere.

Benedite il Signore,  
angeli forti e potenti,  
obbedienti alla sua parola,  
pronti ai suoi ordini.

Benedici il Signore,  
anima mia.  
Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

1 Pietro 2, 21-25: chi ci può liberare dalla attrattiva incantatrice del male? Non tanto i nostri sforzi,  
ma l'amore per Gesù ci libera da ogni schiavitù del peccato e ci avvia su di un cammino di autentica  
gioia.

Cristo quando patì per voi,  
vi ha lasciato un esempio da seguire,

egli non ha mai fatto un peccato,  
con le sue parole  
non ha mai imbrogliato nessuno.

Quando lo offendevano, non offendeva;  
quando lo facevano soffrire,  
non parlava di vendetta,

ma aveva fiducia in Dio  
che giudica con giustizia.  
Egli ha preso su di sé i nostri peccati,  
e li ha portati con sé sulla croce,

per farci morire riguardo al peccato,  
e farci vivere una vita giusta.  
Le sue ferite sono state la vostra guarigione.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

## Preghiera di Richard Rolle

Una cosa ti consiglio,  
di non dimenticare questo nome, Gesù,  
ma di pensarlo nel tuo cuore, notte e giorno,  
come il tuo tesoro speciale e caro.

Amalo più della vita.  
Fissalo nella memoria.  
Ama Gesù, poiché ti ha creato,  
e ti ha acquistato a caro prezzo.  
Dona il tuo cuore a Lui, poiché ne ha il diritto.

Poni il tuo amore nel nome di Gesù,  
che vuol dire 'salvezza'.  
Allora nessuna cosa cattiva  
potrà abitare nel cuore  
di chi ospita Gesù sinceramente.

Il nome di Gesù scaccia i demoni,  
fa svanire le tentazioni,  
allontana le paure,  
e purifica i pensieri.

Chiunque ama il nome di Gesù  
è colmo della grazia di Dio;  
avrà energia spirituale in questa vita,  
e, quando morirà, sarà accompagnato dagli angeli per vedere in una gioia senza fine  
Colui che ha amato.

## Preghiera di un ragazzo dell'America Latina

Me lo vado ripetendo ogni giorno:  
Tu sei mio amico.  
Me lo ripeto quando avanzo nel buio:  
Tu sei mio amico.  
Me lo ripeto quando rido:  
Tu sei mio amico.  
Me lo ripeto quando il sole brucia:  
Tu sei mio amico.  
Me lo ripeto quando ho tutto quel che mi serve:  
Tu sei mio amico.  
Me lo ripeto quando ho fame:  
Tu sei mio amico.  
Me lo ripeto quando sono felice:  
Tu sei mio amico.

Me lo ripeto quando sono povero e malato:

Tu sei mio amico.

Me lo ripeto oggi, domani, dopodomani e sempre:

Tu sei mio amico.

Preghiamo

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

J O Maria,

quando ripenso a Te rinasce la speranza,  
per la millesima volta:

Tu mi conosci, Tu mi ami

così come sono davanti a Dio.

Non ti stancherai mai di cercarmi

se smarrito,

di aggiustare ogni cosa in vita e in morte.

La tua presenza di Madre, potente e buona,

mi rassicura.

Assieme a Te, mi sento forte e felice.

Se, commesso un peccato, tutto fosse irrimediabilmente perduto, poveri noi!

Ma Dio non ci ama a parole.

Ha dimostrato la misura del suo amore quando per noi ha sacrificato il suo Figlio.

Ecco Gesù, Dio nella carne, come carne siamo noi;

un Dio che condivide ogni nostro dolore, anche il più indegno, che non sente schifo o ribrezzo per le nostre piaghe,

che senza battere ciglio, si accosta

al nostro male, lo cura, lo guarisce, ci rinnova radicalmente, ridandoci quella piena fiducia che

nemmeno il miglior padre saprebbe più concedere a un figlio snaturato. Non stancheremo mai la misericordia di Gesù per noi!

Il Padre gli corse incontro e lo baciò

Luca 15, 11-24: è la famosa parabola del «figlio prodigo», che sarebbe meglio chiamare del «padre misericordioso», perché la misericordia del Padre supera la cattiveria del figlio.

Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse a suo padre: «Padre, dammi subito la mia parte d'eredità». Allora il padre divise il patrimonio tra i due figli.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, vendette tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne andò in un paese lontano. Là, si abbandonò a una vita disordinata e così spese tutti i suoi soldi.

Ci fu poi in quella regione una grande carestia, e quel giovane non avendo più nulla si trovò in grave difficoltà. Andò allora da uno degli abitanti di quel paese e si mise alle sue dipendenze.

Costui lo mandò nei campi a fare il